PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della predetta legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) per l'esercizio 2019, nonché sui fatti più rilevanti intervenuti fino a data recente.

La precedente relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente, relativa all'esercizio 2018, è stata deliberata con determinazione n. 6 del 21 gennaio 2020, pubblicata in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 253.

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

La Cassa per i servizi energetici e ambientali è stata istituita il 1° settembre del 1961, giusta provvedimento n. 941 del Comitato interministeriale prezzi (CIP) con la denominazione di "Fondo di compensazione per l'unificazione delle tariffe elettriche", avente il compito di compensare le perdite delle imprese minori operanti nel settore dell'energia elettrica, derivanti dall'unificazione delle tariffe elettriche, in tutto il territorio nazionale.

Con il provvedimento del CIP n. 34 del 6 luglio 1974, istitutivo del c.d. "sovrapprezzo termico" la Cassa ha assunto il nome di "Cassa conguaglio per il settore elettrico", con funzioni finalizzate al rimborso dei maggiori oneri di produzione dell'energia gravanti sulle imprese termoelettriche per il rincaro degli olii combustibili.

Le originarie funzioni perequative si sono, nel tempo, ampliate con nuove e differenti attività, in linea con l'evoluzione del quadro regolatorio, riguardanti produzione, trasmissione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica e del gas.

Il potere di vigilanza sulla Cassa, a seguito della soppressione del CIP è stato trasferito, con legge 14 novembre 1995, n. 481, dall'allora Ministero per le attività produttive, all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (A.E.E.G.S.I.) (successivamente denominata Autorità di regolazione dell'energia, reti e ambiente (di seguito ARERA o "Autorità").

Infine, con legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono state trasferite alla stessa ARERA anche le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici. La C.C.S.E. ha assunto, dunque, un ruolo analogo a quello svolto nel settore elettrico anche nella materia del servizio idrico integrato, sostanziato nella perequazione dei costi e miglioramento della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, dei costi del *bonus* sociale idrico, nell'alimentazione e copertura dei costi di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche di cui all'art. 58 della legge n. 221 del 2015 e, da ultimo, nel sostegno alla programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche.

L'art. 1, comma 670, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità per il 2016), ha disposto la trasformazione della C.C.S.E. in ente pubblico economico, con la denominazione di Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA), con autonomia organizzativa, tecnica e gestionale e sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'ARERA.

Secondo la legge istitutiva, la trasformazione è stata disposta al fine di migliorare i saldi di finanza pubblica, di razionalizzare e potenziare le attività svolte a favore delle imprese nei settori energetici (energia elettrica, gas e sistema idrico) e di valorizzare i ricavi delle attività economiche di accertamento, riscossione, versamento, supporto finanziario, informatico e amministrativo.

A seguito della trasformazione, l'Ente è stato dotato di un patrimonio iniziale di 100 milioni, costituito con provvedimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante corrispondente prelievo dai conti gestiti dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico, versato all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnato ad apposito capitolo di spesa dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ai sensi della disposizione istitutiva dell'ente, a decorrere dal 2016, gli eventuali utili derivanti dalla gestione economica dell'ente sono versati all'entrata del bilancio dello Stato.

La CSEA opera nei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, amministrando i conti di gestione dei cosiddetti "oneri generali di sistema" [1] e di ulteriori componenti tariffarie alimentati da appositi corrispettivi tariffari delle bollette e destinati a rilevanti obiettivi di interesse pubblico dei settori di appartenenza, quali la tutela dei consumatori svantaggiati, la promozione della ricerca di sistema, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia.

L'Ente, dopo la modifica, non è più ricompreso nell'ambito di applicazione del d. lgs. 30 marzo 2001 n. 165 (testo unico del pubblico impiego). Continuano, tuttavia, ad applicarsi molti istituti pubblicistici a seguito dell'inserimento nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi del regolamento n. 549/2013/UE del 21 maggio 2013 (c.d. SEC 2010).

Le fonti regolamentari interne dell'Ente sono lo statuto, il regolamento di organizzazione e funzionamento e il regolamento di amministrazione e contabilità (R.A.C.).

---

[1] Per oneri generali di sistema si intendono le componenti per la copertura di costi per attività di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; essi sono applicati come maggiorazione della tariffa di distribuzione, all'interno dei servizi di rete, in maniera differenziata per tipologia di utenza e sono distinti in oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili e alla cogenerazione (ASOS) e Rimanenti oneri generali (ARIM).
Il gettito è trasferito su appositi conti di gestione istituiti presso la CSEA, fatta eccezione che per la componente ASOS che affluisce, per oltre il 90%, direttamente al GSE e l'elemento ASRIM della componente ARIM per il quale i distributori versano alla CSEA la differenza tra il gettito raccolto e i costi sostenuti per il riconoscimento del bonus.

Lo statuto è stato approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno del 2016, sentita l'Autorità vigilante. Il regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22 febbraio del 2017, sentita l'Autorità, mentre il regolamento di amministrazione e contabilità, deliberato il 28 novembre del 2017 dal Comitato di gestione, è stato approvato con deliberazione dell'Autorità del 28 aprile 2017, d'intesa con il Mef.

Infine, con delibera del 24 aprile del 2018, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA, è stato approvato il codice etico dell'ente.

A seguito della trasformazione della Cassa conguaglio per il settore elettrico – CCSE in ente pubblico economico, disposta, come detto, dall'art. 1, comma 670, della legge n. 208 del 2015, (legge di stabilità per il 2016), è stato necessario un riassetto istituzionale per adattare le regole operative alla nuova forma dell'Ente, tra cui il passaggio dalla contabilità finanziaria – di cui al d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 – alla contabilità civilistica in applicazione del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e del d.m. 27 marzo 2013 già a decorrere dal bilancio 2017.

1.1 Funzioni della CSEA

Nel corso degli anni le competenze della Cassa si sono considerevolmente ampliate, a seguito delle disposizioni dell'ARERA e del Ministero dello Sviluppo Economico (Mise).

La funzione principale della CSEA è la riscossione, dagli operatori dei settori dell'energia elettrica, del gas e dei servizi idrici, di corrispettivi tariffari accessori ai servizi erogati e presenti nelle bollette dei clienti finali, quali gli "oneri generali di sistema" (v. *supra*, nota 1) e "ulteriori componenti".

I proventi della riscossione garantiscono l'erogazione dei contributi e degli incentivi a favore dei soggetti aventi diritto. Le regole della riscossione sono fissate da norme di rango primario e da provvedimenti regolatori di ARERA che ha, altresì, disposto la costituzione di distinti "conti di gestione" presso la CSEA, per raccogliere il gettito di detti corrispettivi ed effettuare le relative erogazioni.

I proventi sono destinati a finalità pubblicistiche, quali il sussidio alle fonti rinnovabili, all'efficienza energetica, all'interrompibilità.[2]

I medesimi proventi sono destinati anche a finanziare le perequazioni generali e specifiche, la ricerca di sistema elettrico nazionale, il "decommissioning" nucleare, la realizzazione di progetti a favore dei consumatori, le agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia (c.d. "energivori"), e il riconoscimento del c.d. "bonus elettrico, gas e idrico" in favore di soggetti in condizioni di disagio fisico ed economico.

In tale contesto, la CSEA svolge l'istruttoria, sia come controllo interno, sia a supporto dell'attività dell'ARERA e di accertamento, verificando la correttezza formale e sostanziale delle dichiarazioni trasmesse dagli operatori, anche a mezzo di ispezioni (art. 1, comma 5, lett. a) dello statuto).

Sul tema delle ispezioni ci si soffermerà più avanti (cap. 4).

L'Ente, nel corso del tempo, ha ampliato la sua vocazione alla ricerca scientifica e all'equità sociale. Sotto il primo profilo, è stato istituito, ai sensi del decreto interministeriale 26 gennaio 2000, un Fondo per il finanziamento delle attività di ricerca e di sviluppo di interesse generale per il sistema elettrico nazionale; sotto il secondo aspetto, sono previste dall'art. 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in ciascun settore energetico (elettrico, gas e, da ultimo, idrico), delle agevolazioni tariffarie per i clienti domestici che versano in situazioni di disagio economico o fisico, finanziate con una componente tariffaria da applicare alle generalità delle utenze. L'obiettivo solidaristico è stato ulteriormente rafforzato a seguito delle straordinarie esigenze di immediata disponibilità di risorse finanziarie nella fase di emergenza del Paese legata alla diffusione del virus Covid-Sars 19, mediante l'istituzione di un conto dedicato, con la dotazione fino a un miliardo, attingendo alle giacenze disponibili sui conti ordinari CSEA, come da deliberazione dell'ARERA 12 marzo 2020 n. 60/2020/R/Com.

Importante anche l'attività svolta dall'ente con i progetti a supporto delle associazioni dei consumatori. Essa viene svolta attraverso due principali direttrici: l'assistenza e la consulenza verso i clienti finali e la conciliazione di controversie tra gli utenti e gli esercenti. Tali progetti

[2] L'interrompibilità (a livello internazionale si utilizza l'allocuzione *Demand Side Management*) è una pratica diffusa in tutto il mondo volta a prevenire malfunzionamenti nella distribuzione e *blackout* generalizzati, governando opportunamente la domanda di energia elettrica in base all'offerta disponibile.

vengono finanziati attraverso un fondo istituito presso il Ministero dello sviluppo economico e alimentati con l'ammontare delle sanzioni irrogate dall'ARERA.

La Cassa gestisce, inoltre, il sistema di erogazione del *bonus* sociale idrico, il sistema indennitario del gas, il censimento e la gestione operativa delle agevolazioni dei soggetti a forte consumo di energia, le agevolazioni per le popolazioni colpite da eventi sismici, le anticipazioni finanziarie in favore della Terna S.p.A., del Gestore dei mercati energetici - GME, dell'Acquirente Unico – AU S.p.A., la perequazione idrica, la raccolta di dati tecnici e patrimoniali per la determinazione delle tariffe di distribuzione elettrica per le imprese con meno di 25.000 clienti, la riforma della ricerca di sistema del settore elettrico.

A seguito della riforma degli oneri generali di settore elettrico, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono stati poi rivisitati i compiti della Cassa in relazione all'attività di riscossione del relativo gettito.

Conseguenzialmente, i conti gestiti dall'ente sono aumentati dai 6 del 1999 ai 60 del 2020 (59 nell'esercizio considerato), con relativo incremento dei flussi finanziari e del numero delle operazioni in entrata ed uscita. Oltre a detti conti, sui quali, nel 2019, sono state svolte circa 35 mila operazioni con flussi complessivi di 15,3 miliardi di euro, la CSEA gestisce un conto corrente presso Poste Italiane per l'erogazione del *bonus* gas e un conto corrente presso la Banca d'Italia, utilizzato per effettuare il versamento al bilancio dello Stato di somme previste da specifiche disposizioni normative.

I conti predetti sono assai differenti per volumi, stagionalità e volatilità delle movimentazioni, con necessità di ricorrere ad anticipazioni tra i vari conti, regolate da provvedimenti dell'ARERA (Testi Unici Integrati).

La CSEA è stata inclusa nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche sin dal 2007. Di conseguenza, ai sensi del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è soggetta ai tetti di spesa per i c.d. "consumi intermedi" e alla c.d. "spending review".

Peraltro, l'art. 1, co. 590, legge. 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020), con effetto, quindi, dall'esercizio 2020, ha limitato il contenimento e la riduzione della spesa ai vincoli in materia di spese di personale.

2. ORGANI

Sono organi della CSEA, ai sensi dell'art. 2 dello statuto, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della CSEA e sovrintende al suo funzionamento, convoca e presiede il Comitato di gestione (art. 3.1, dello statuto). Il Presidente è nominato per un triennio dall'ARERA, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze (nel prosieguo anche Mef) ed è scelto fra persone dotate di alta e riconosciuta professionalità e competenza in una o più tra le seguenti materie: economia, diritto, contabilità e finanza, energia, servizi idrici, ambiente (art. 4.1 dello Statuto).

Il Presidente, nominato di intesa con il Mef con la deliberazione ARERA n. 105 del 14 marzo 2016 e che avrebbe raggiunto la scadenza del suo mandato in data 3 aprile 2019, ha rassegnato le dimissioni in data 19 ottobre 2018, contemporaneamente a uno dei componenti del Comitato di gestione.

In applicazione dell'art. 6.3 dello statuto[3], l'Autorità, per assicurare lo svolgimento delle attività della Cassa, ha nominato un Commissario con deliberazione n. 575 del 13 novembre 2018. Il Commissario è rimasto in carica per tutto l'esercizio 2019 e fino al 15 maggio 2020, quando, a seguito della delibera dell'ARERA n. 159 del 5 maggio 2020, si è insediato il nuovo Comitato di gestione e con esso, il nuovo Presidente.

Il Comitato di gestione ha poteri di programmazione e di indirizzo ed esercita tutte le funzioni della Cassa che non siano attribuite dallo statuto ad altri organi. É composto dal Presidente e da altri due componenti, nominati per un triennio dall'Autorità, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze

Il Collegio dei revisori è composto dal Presidente, da due componenti effettivi e da due supplenti nominati, per un triennio, con decreto del Mef d'intesa con l'ARERA (art. 5.1 dello statuto). I componenti sono scelti tra gli iscritti al registro dei revisori legali o tra i dirigenti del

[3] Qualora cessi dalla carica il Presidente o un componente, l'Autorità, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, procede alla sua sostituzione. Nel caso di contemporanea vacanza di almeno due dei componenti del Comitato di gestione, l'Autorità, per assicurare lo svolgimento delle attività della Cassa, procede tempestivamente alla nomina di un Commissario e, ai sensi del precedente art. 4, comma 1, procede alla nomina di un nuovo Comitato di gestione.

Ministero dell'economia e delle finanze o di pubbliche amministrazioni operanti nei settori attinenti a quello di attività della Cassa (art. 5.3 dello statuto).

Il Collegio dei revisori in carica è stato nominato con decreto del Mef del 22 gennaio 2018, per un triennio.

I revisori svolgono le funzioni dei sindaci delle società per azioni secondo le disposizioni del Codice civile, in quanto compatibili con la particolarità dell'ordinamento e del funzionamento della CSEA, nonché i compiti previsti dall'art. 20, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 (art. 5.2 dello statuto).

Nel corso del 2019 si sono tenute 14 riunioni commissariali, nelle quali il Commissario, organo monocratico, si è riunito con il Direttore generale, il Collegio dei revisori, i responsabili delle aree di volta in volta interessati alle erogazioni, alla presenza del magistrato delegato della Corte dei conti. Il Collegio dei revisori ha tenuto, poi, 11 riunioni.

Compensi per gli organi

Nell'esercizio in esame, come riportato nella tabella seguente, l'andamento dei compensi ha risentito dello scioglimento del Comitato di gestione, determinato dalle dimissioni del Presidente e di un componente, in data 19 ottobre 2018, con la conseguente nomina dell'organo monocratico commissariale**.** Pertanto, la relativa spesa risulta diminuita del 39,7 per cento, (85.350,02 euro in valore assoluto, da euro 215.204,24 nel 2018 a euro 129.854,22 nel 2019)

Tabella 1 – Emolumenti erogati per gli organi

Organi	2018	2019	Var. ass.	Var.%
Presidente/ Commissario	74.354,16	61.815,55	-12.538,61	-16,86
Comitato di gestione				
Componente	39.115,84		-39.115,84	-100,00
Componente	34.860,80		-34.860,80	-100,00
Totale	**148.330,80**	**61.815,55**	**-86.515,25**	**-58,33**
Collegio dei revisori				
Presidente	24.300,00	24.300,00	0,00	0,00
Componente	23.504,69	23.488,67	-16,02	-0,07
Componente (2018)	19.068,75	20.250,00	1.181,25	6,19
Totale	**66.873,44**	**68.038,67**	**1.165,23**	**1,74**
Totale	**215.204,24**	**129.854,22**	**-85.350,02**	**-39,66**

In particolare, si rileva che, a fronte dell'importo complessivo annuo dovuto per il Comitato di gestione, di euro 148.330,80 (composto dal compenso per il Presidente, di euro 74.354,16, e dei

Componenti, di euro 39.115,84 ed euro 34.860,80), la spesa nell'anno 2019 è stata pari a euro 61.815,55, con una variazione percentuale del -58,3 per cento (pari ad euro 86.515,25 in valore assoluto).

Dell'importo corrisposto al Commissario straordinario euro 15.687,38 sono relativi agli oneri a carico della CSEA come rimborso ad ARERA per l'attività del Commissario stesso, come previsto dalla comunicazione dell'Autorità del 14 febbraio 2019 e della successiva comunicazione ARERA del 19 dicembre 2019. A tale riguardo si sottolinea che la figura del Commissario straordinario è prevista, come detto, nello statuto dell'ente, mentre non è oggetto di regolamentazione il trattamento economico. Nella specie, atteso che il Commissario permane nella pianta organica dell'ARERA quale dirigente, non risultano chiari né le fonti che stabiliscono il trattamento economico attribuitogli né il soggetto obbligato alla sua corresponsione. Allo stato, la CSEA ha aderito alle modalità unilateralmente stabilite dall'Autorità controllante nella comunicazione sopra citata. Successivamente, l'ARERA, sempre mediante una comunicazione unilaterale, ha ritenuto di dover sopportare direttamente l'onere connesso al trattamento economico del dipendente, fermo il rimborso degli oneri legati all'espletamento dell'incarico (spese di missione) da parte della CSEA.

Attualmente, è stato stabilito il recupero delle somme versate dalla CSEA all'ARERA a titolo di retribuzione del Commissario, mentre rimangono a carico dell'ente controllato le spese di missione.

Il compenso erogato al Presidente del Collegio dei revisori è erogato pari a euro 24.300 annui e quello dei componenti a euro 23.488 ed euro 20.250. Non risultano erogati rimborsi spese per i componenti del Collegio dei revisori dei conti.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PERSONALE

Il regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ente prevede che la Cassa si avvalga di un Direttore generale, nominato dal Comitato di gestione, con l'approvazione dell'ARERA, per un periodo non superiore a cinque anni.

Il Direttore generale è responsabile del funzionamento dell'ente ed è preposto alla direzione e al controllo delle attività degli uffici della CSEA. Esercita, inoltre, i poteri di spesa ai sensi dell'art. 4.2 del Regolamento.

Il Direttore generale, nominato per un triennio con delibera del Comitato di gestione dell'11 maggio 2018, approvata dall'ARERA (delibera del 1° giugno 2018), data di decorrenza dell'incarico, si è dimesso in data 16 luglio 2019 con decorrenza dal 1° novembre 2019. Successivamente, è stato nominato, con delibera del Comitato di gestione del 25 ottobre 2019 e approvazione dell'ARERA (delibera del 29 ottobre 2019), un nuovo Direttore generale il quale, a sua volta, si è dimesso in data 17 luglio del 2020 con decorrenza al 1° ottobre 2020. Per il periodo in cui ha ricoperto la carica, riferito all'esercizio in esame, ha percepito una retribuzione pari a 22.034,98 euro lordi. Nella seduta del Comitato di gestione in data 7 agosto 2020 è stato deliberato un avviso pubblico per la selezione del nuovo Direttore generale, con termine per le candidature al 9 settembre 2020. Attualmente, il Direttore generale, nominato con delibera del Comitato di gestione del 30 settembre 2020 e approvata dall'ARERA (delibera del 20 ottobre 2020), percepisce, da contratto, un compenso lordo annuo di 160.000 euro, oltre ad un ulteriore importo collegato al conseguimento degli obiettivi di 40.000 euro annui.

Con deliberazione del 23 novembre 2017 l'ARERA ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del regolamento di organizzazione e funzionamento della CSEA, la nuova organizzazione degli uffici della Cassa, assunta con deliberazione del Comitato di gestione del 25-26 settembre 2017. La nuova organizzazione degli uffici è entrata in vigore il 1° gennaio 2018.

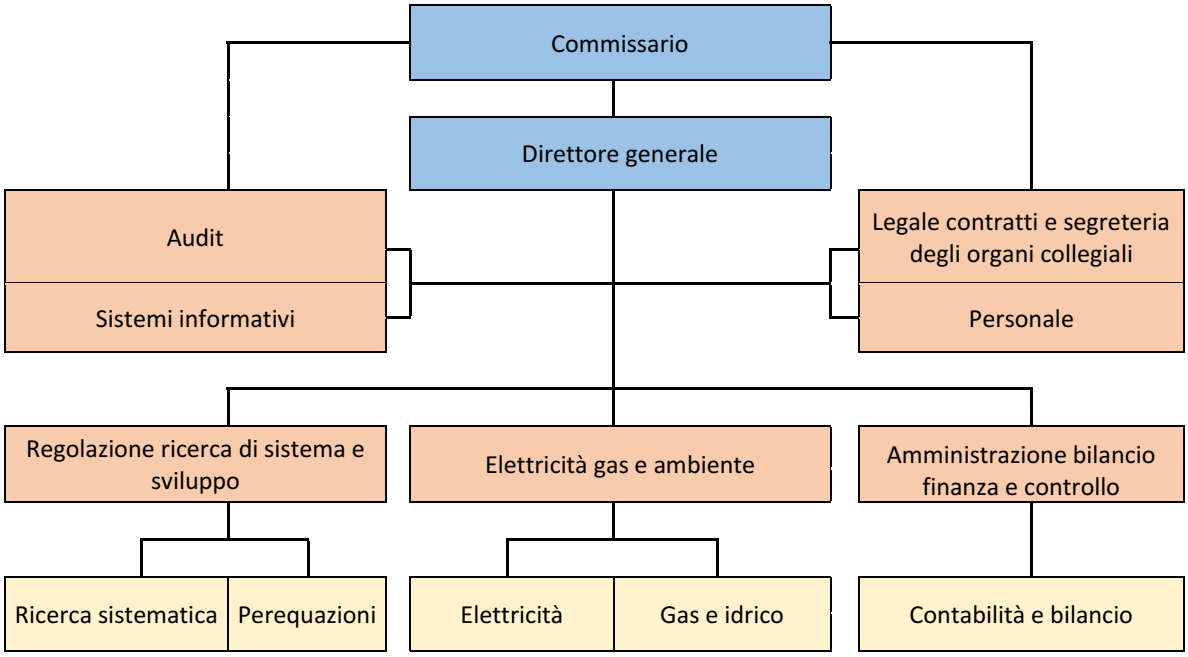
Attualmente, la struttura della Cassa è organizzata in sette Aree: Audit (con funzione di supporto del Direttore generale e dell'organo di indirizzo politico con competenza sui controlli interni); Legale, contratti e segreteria degli organi collegiali; Sistemi informativi; Personale; Regolazione ricerca di sistema e sviluppo; Elettricità, gas, ambiente e amministrazione; Bilancio, finanza e controllo (unità organizzative di primo livello).

Vi sono, poi, cinque uffici, dipendenti dall'Area di rispettiva pertinenza: Ricerca di sistema, dipendente dalla Regolazione, ricerca di sistema e sviluppo; Perequazioni, elettricità, gas e

idrico, dipendente dall'Area elettricità, gas e ambiente e amministrazione; Contabilità e bilancio, dipendente dall'Area bilancio, finanza e controllo.

Con la nuova organizzazione sono state individuate una nuova area tecnico-operativa con riferimento anche alla vocazione ambientale della CSEA, in attesa del riconoscimento di un ruolo della Cassa anche nel settore dei rifiuti, e un'area dedicata alla "Regolazione, ricerca di sistema e sviluppo" con il compito di curare sia la ricerca di sistema sia le nuove attività al fine di promuovere il ruolo della CSEA presso l'Autorità regolatrice ARERA e presso le altre istituzioni nonché presso gli operatori del settore e i *media*.

Tabella 2 – Organizzazione al 1° gennaio 2019



I controlli interni sono assicurati dall'area Audit, a supporto del Direttore generale, mentre il controllo di gestione è affidato all'area Amministrazione, bilancio, finanza e controllo.

Come stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dai Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) adottati dall'ANAC, la CSEA, con delibera del Comitato di gestione in data 29 gennaio 2018, ha approvato un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) relativo al periodo 2018-2020, con il compito di valutare il diverso livello

di esposizione degli uffici al rischio di corruzione, indicando gli interventi organizzativi volti a prevenirlo per il triennio 2018-2020. Con successiva delibera del Comitato di gestione del 27 giugno 2018 è stato nominato il nuovo responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, individuato nel Direttore generale della Cassa. A seguito delle dimissioni del Direttore generale, in data 27 novembre 2019, il Commissario, con delibera n. 7, ha nominato il nuovo Direttore generale quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ("RPCT").

Il Piano è stato aggiornato nel corso del 2018 e, con delibera commissariale del 25 gennaio del 2019, è stato adottato il PTPCT per il triennio 2019-2021, tenendo conto delle novità normative intervenute, con particolare riferimento alle nuove Linee guida approvate dall'ANAC, con delibera dell'8 novembre del 2017 e al Piano nazionale anticorruzione, approvato dall'ANAC con delibera del 21 novembre 2018.

Per la redazione del Piano 2020-2022 sono state tenute altresì presenti le recenti indicazioni dell'ANAC di cui allo Schema di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019-2021, "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", allegato 1.

Nel 2019 la CSEA ha adottato, con decorrenza dal 1° luglio dello stesso anno, il Modello di, gestione e controllo ("MOG") ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.

In previsione di tale determinazione, nella riunione commissariale del 28 maggio 2019 è stato nominato, con decreto del Commissario, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. B) del decreto legislativo n. 231 del 2001, l'Organismo di vigilanza (OdV) per il periodo 1° luglio 2019/31 dicembre 2020, composto da un membro esterno scelto per la particolare competenza in materia di *risk management* e modelli di organizzazione ai sensi del citato decreto legislativo n. 231 del 2001, dal responsabile dell'Area Audit e da un membro del Collegio dei revisori in carica. L'OdV ha poteri autonomi di iniziativa e controllo nonché di vigilanza, in autonomia, sull'efficacia ed adeguatezza del MOG, in relazione alla struttura dell'Ente e all'effettiva capacità dello stesso di prevenire la commissione dei reati; sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte degli Organi collegiali, dei dipendenti e dei collaboratori dell'Ente, nonché sull'aggiornamento e sulla diffusione del MOG. All'atto dell'insediamento dell'OdV, è stato approvato il piano di lavoro che prevede periodiche verifiche sulle aree di rischio, anche in base a eventuali segnalazioni ricevute. L'ente ha riferito di aver dedicato

particolare attenzione alla formazione dei dipendenti, con riguardo alle aree di rischio di commissione dei reati previsti dal decreto legislativo n. 231 del 2001.

Nella relazione sulla gestione al bilancio 2019, inoltre, l'Ente ha fatto presente che l'OdV ha posto particolare attenzione alle aree a rischio di reati contro la Pubblica amministrazione, reati societari, reati riguardanti la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e *cybersecurity*. Nel corso del 2020, inoltre, a seguito della situazione di emergenza epidemiologica legata alla pandemia da Sars-Covid 19, l'ente ha riferito che l'OdV e i vertici dell'Ente si sono raccordati per verificare l'adeguatezza del MOG e dei relativi sistemi e procedure per far fronte ai rischi connessi, inclusi gli obblighi del datore di lavoro per l'implementazione delle misure di sicurezza nell'ambito del lavoro agile.

3.1 Personale

L'organico del personale è fissato in 60 unità, escluso il Direttore generale, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 670, della legge n. 208 del 2015, recepito nel regolamento di organizzazione e funzionamento.

Il personale in servizio, fino all'entrata in vigore della legge di stabilità per il 2016, era interamente distaccato da altre società pubbliche (Gestore dei servizi energetici – G.S.E- S.p.A., Acquirente Unico – AU S.p.A., Società di gestione impianti nucleari – Sogin S.p.A.).

Nel corso del 2019 si è provveduto all'assegnazione delle responsabilità delle unità organizzative di I e II livello, con il completamento del piano delle assunzioni. In tale ottica, su indicazione del Comitato di gestione, è stata aggiornata la consistenza dell'organico.

Sono state dunque avviate procedure di selezione pubblica, per titoli ed esami, finalizzate alla copertura del fabbisogno di organico, riconoscendo un titolo preferenziale, ma non essenziale, ai candidati che avevano prestato servizio presso la Cassa per un periodo di almeno dodici mesi antecedente alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della candidatura. Tali procedure sono state avviate nel corso della seconda metà del 2018 e sono proseguite anche nella prima metà del 2019.

La consistenza del personale, alla data del 31 dicembre 2019, era di 54 dipendenti, compresi i lavoratori in precedenza distaccati e tenendo conto dell'art. 1 della legge n. 68 del 1999 in materia di lavoratori diversamente abili.

Al 31 dicembre 2019, inoltre, l'Ente si è avvalso di 5 collaboratori assunti con contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.

Il personale, ai sensi dell'art. 21 del c.c.n.l. del Comparto elettrico, è diviso in due gruppi (Gruppo "A" e Gruppo "B"), mentre la disciplina dei quadri è regolata dal successivo art. 22. Alcuni, poi, dei predetti dipendenti svolgono funzioni direttive di particolare importanza o per la loro ampiezza e natura o per la rilevante dimensione dell'unità cui sono preposti, in relazione alla struttura aziendale, ovvero per il contenuto specialistico delle suddette mansioni (categorie "AS Superiore – ASS; BS Superiore "BSS"). Nel Gruppo A è prevista anche una ulteriore classificazione dei dipendenti che hanno anche facoltà di rappresentanza dell'Azienda e di sovrintendenza e coordinamento di altri lavoratori, nonché contenuto specialistico delle mansioni particolarmente elevato.

I gruppi A e B comprendono complessivamente 39 dipendenti (erano 36 nel 2018). I quadri, a loro volta, disciplinati dall'art. 22 del contratto, si dividono in tre sottogruppi a seconda dei livelli di responsabilità rivestiti e contano complessivamente 15 unità a fronte delle 6 unità del 2018. Il Direttore generale è computato al di fuori dell'organico dei dipendenti, trattandosi di dirigente a tempo determinato e il cui trattamento retributivo è disciplinato dal c.c.n.l. Dirigenti.

Nella seguente tabella viene sintetizzato quanto su esposto.

Tabella 3 - Consistenza del personale della CSEA suddivisa per livelli contrattuali

	n. dipendenti		
Livelli	**2018**	**2019**	**Var.ass.**
QSL	1	1	0
QS	4	6	2
Q	1	8	7
ASS	6	5	-1
AS	3	2	-1
A1S	4	5	1
A1	14	24	10
BSS	8	2	-6
BS	1	1	0
totale	**42**	**54**	**12**

L'organico della CSEA non ricomprende i lavoratori distaccati e il Direttore generale.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA.

La tabella che segue riporta i dati relativi alla consistenza del personale comprensiva delle unità distaccate dal GSE pari a zero, al 31 dicembre 2019, ancorché presenti nel corso dell'anno; in parte sono state assorbite a seguito delle selezioni, in parte sono rientrate nell'ente di appartenenza.

Tabella 4 - Consistenza del personale in servizio

Denominazione	2018	2019	Var.ass.
CSEA	42	54	12
GSE*	7	0	-7
Totale	**49**	**54**	**5**

*GSE: Gestore servizi energetici.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA.

Ai sensi dell'art. 1, comma 520, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato attribuito all'ARERA il monitoraggio dell'andamento e dell'attuazione degli interventi di miglioramento del sistema idrico (in particolare, degli acquedotti), avvalendosi anche della CSEA, con possibilità di adeguamento della pianta organica di quest'ultimo ente nei limiti della disponibilità del bilancio della Cassa.

Nell'organico del personale non vi sono posizioni dirigenziali (fatta eccezione che per il Direttore generale, considerato fuori organico); l'unico dirigente, distaccato dal GSE, risulta cessato il 30 aprile 2018.

Alla data del 31 dicembre 2019 la voce "costi per il personale" ammonta a 4.957.639 euro (costi per il personale proprio pari a 4.434.451 euro e costi per il personale distaccato e interinale pari a 523.188 euro). Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi.

Tabella 5 - Costi per il personale

					Inc. %	
	2018	**2019**	**Var.ass.**	**Var.%**	**2018**	**2019**
Salari e stipendi*	2.287.753	3.216.766	929.013	40,61	51,08	64,89
Oneri sociali	484.699	742.825	258.126	53,25	10,82	14,98
Trattamenti di fine rapporto	40.809	65.688	24.879	60,96	0,91	1,32
Trattamento di quiescenza e simili	67.114	166.160	99.046	147,58	1,50	3,35
Altri costi	114.616	243.012	128.396	112,02	2,56	4,90
Totale costo personale proprio	**2.994.991**	**4.434.451**	**1.439.460**	**48,06**		
Costi del personale distaccato e interinale	1.483.782	523.188	-960.594	-64,74	33,13	10,55
Costo complessivo	**4.478.773**	**4.957.639**	**478.866**	**10,69**	**100,00**	**100,00**
Numero dipendenti	49	54	5	10,20		
Costo unitario medio	**91.404**	**91.808**	**405**	**0,44**		

*La voce comprende gli emolumenti per il Direttore generale.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti da CSEA.

In dettaglio, a seguito dell'implementazione del piano delle assunzioni, dal 2018 al 2019 la consistenza del personale in servizio è passata da 51 a 54, mentre i costi, globalmente considerati e ricomprendenti anche gli emolumenti corrisposti al Direttore generale, sono in linea tra i due esercizi. Infatti, all'aumento del 48 per cento del costo per il personale dipendente dell'Ente (da 2.994.991 euro a 4.434.452 euro), ha fatto riscontro la diminuzione del 64,7 per cento (960.594 euro in valore assoluto) dei costi per il personale distaccato e interinale (da 1.483.782 euro a 523.188 euro). Nell'esercizio 2019 vi è stato anche un aumento per le erogazioni del trattamento di fine rapporto e la corresponsione del trattamento di quiescenza, non erogato nel corso dell'esercizio precedente, a seguito delle dimissioni di alcuni dipendenti, di altre uscite, di rientri del personale distaccato presso le società distaccanti. Il dato del costo unitario medio cresce dello 0,4 per cento (da 91.404 euro a 91.808 euro).

Nella seguente tabella sono riportati i dati, forniti dall'Ente, relativi alla quantificazione delle dette indennità per l'esercizio in esame.